

Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano



orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

Quartiere Gandino, un'alternativa al gasolio

di Gabriele Cigognini

Sul numero di maggio abbiamo dato notizia che il Comune di Milano intende eliminare l'uso delle caldaie a gasolio per il riscaldamento entro il 2023. L'articolo ha indotto Massimo Cairo e Gianluigi Giacometti, rispettivamente presidente e membro di *Autogestione Gandino*, a sollecitare un incontro con La Conca al fine di rendere nota la soluzione adottata nel loro quartiere, ritenuta molto positiva e meritevole di essere conosciuta.

Il testo che segue è frutto della conversazione tenuta con i due esponenti del Comitato di Autogestione.

Il quartiere Gandino sorge in via Cristoforo Gandino, tranquilla laterale, a fondo chiuso, di via Montegani, confinante con la vasta area del Servizio Idrico Integrato di MM (più conosciuto come *Acqua Potabile*). Costruito nel 1956, è composto da un gruppo di sette palazzine di case popolari di proprietà comunale circondate da giardini, ora gestito da MM.

"Nel 2015 - esordisce Gianluigi Giacometti - ci siamo trovati nella situazione di dover sostituire l'impianto di riscaldamento a gasolio, ormai obsoleto. Basti pensare che nell'ultimo anno abbiamo dovuto farlo riparare per ben 18 volte".

La ricerca di un nuovo impianto "ha richiesto una lunga e ponderata indagine di mercato - spiega Massimo Cairo - coadiuvata da tecnici che ci hanno assistito nella scelta da compiere".

Alla fine, la scelta, approvata dagli inquilini, è caduta sull'adozione di una caldaia a pellet, combustibile ricavato da legno addensato "ottenuto però da legno vivo e certificato", ha tenuto a precisare Cairo, a garanzia di prestazione energetiche ed ecologiche di livello.

Gli elementi che hanno fatto pendere la bilancia verso la caldaia a pellet rispetto ad altri tipi d'impianto, sono stati descritti da entrambi gli interlocutori: costo dell'impianto e dell'installazione pari a circa il 50% di analogo a gasolio o a metano e nessun esborso da parte della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, da subito, risparmio del 30% rispetto alla precedente gestione a gasolio, risparmio destinato ad aumentare allo scadere dei sette anni preventivati per l'ammortamento del sistema.

"Detto in altri termini - precisano entrambi - non solo risparmiamo il 30% senza aver fatto sborsare nemmeno un euro all'Amministrazione Comunale, ma con la bolletta, che include anche i costi di gestione soggetti a Iva ridotta al 10%

CONTINUA A PAG 5

LA CONCA

www.laconca.org

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

anno XXVI - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 6 - GIUGNO 2018 - COPIA GRATUITA

Il parcheggio, gli alberi e il distributore

di Natale Carapellese*

La questione relativa alla realizzazione del parcheggio di interscambio al capolinea della MM2 di Abbiategrasso, ha suscitato molta discussione e interesse tra i cittadini residenti nel Municipio e in particolare nel quartiere. Forse può essere utile, nel merito, un breve riassunto dei fatti antecedenti per evitare semplificazioni ed equivoci. Veniamo quindi ai fatti partendo da lontano con una premessa.

Abbattuti 95 alberi nell'area del parcheggio.

Le proteste dei cittadini ottengono la sostituzione totale

del progetto. Facciamo notare che il primo progetto di parcheggio multipiano per 802 posti auto su 6 piani (2 piani interrati e 4 fuori terra) era decisamente invasivo e deturpante sotto tutti i punti di vista, oltre che notevolmente costoso (si parlava all'epoca di oltre 20 milioni di euro di costo per la sua realizzazione). Le lotte dei cittadini sostenute anche da questo giornale e dal centrosinistra in zona si protraggono fino al 2010 e solo in quell'anno, fu ottenuto un ripensamento effettivo degli assessori competenti, con l'intervento dell'allora vicesindaco De Corato. Nel frattempo nel marzo 2005 era stata ormai inaugurata la fermata della Metro in piazzale Abbiategrasso. Nel 2007 fu avviato il procedimento di esproprio dell'area riguardante il vecchio distributore Q8 con un primo tentativo di ricollocazione senza esito positivo. Si arriva quindi nel 2012 dopo un lungo percorso, alla definizione della soluzione meno impattante, quella cioè del parcheggio a raso per 150 posti auto, 15 stalli per moto, 150 posti per bicicletta e 138 posti bici scoperti ad accesso libero. Nel progetto approvato nel corso del 2012

(come riportato in articoli precedenti) si prevede anche la connessione delle "vecchie" ciclabili di viale Missaglia con il piccolo tratto di ciclabile in via Dudovich realizzato nel 2014 insieme ad una riorganizzazione della viabilità in accesso e uscita dall'area, compreso il mantenimento dello scivolo per disabili, attualmente collocato all'ingresso della nuova gastronomia di prossima apertura presso la ex Chicco.

Alberi: gli alberi esistenti prima dell'inizio dei lavori (censiti in una apposita relazione agronomica) riguardanti l'intera area erano in totale 130, di questi sappiamo che: 22 sono stati mantenuti, 13 trapiantati in loco, 34 alberi sono stati abbattuti insieme ai 61 Ailantus presenti nell'area, per

un totale di 95 alberi abbattuti su 130. Questa vera e propria esecuzione ha prodotto la giusta protesta generale dei residenti che abbiamo riportato nel numero precedente. Dopo l'assemblea pubblica tenuta lo scorso 5 giugno presso il Municipio, è stato chiarito anche a seguito delle proteste dei cittadini che oltre a 10 alberi nuovi previsti nel progetto, saranno piantumate altre 24 nuove alberature nell'area adiacente e ulteriori 61 (in sostituzione degli Ailantus) nelle aree limitrofe, in modo da portare a pareggio il numero totale di abbattimenti con le nuove piantumazioni.

Distributore: veniamo al tema più controverso e per certi versi grottesco del distributore, perché se da un lato, la maggior parte dei cittadini residenti fino all'avvio dei lavori non era informata esattamente di questa presenza all'interno del progetto complessivo, peraltro verso andando ad approfondire i vari passaggi dell'iter burocratico nel corso degli anni, si riscontra la presenza più che evidente del distributore in molti passaggi e atti. In particolare si riscontra traccia nelle pieghe del contenzioso aperto a partire dal 2007-2009. Infatti dopo la decisione assunta di realizzare il parcheggio, l'Amministrazione comunale con la Giunta Moratti-De Corato avviò inizialmente una procedura di esproprio dell'area riguardante il vecchio distributore, ma a fronte delle decise resistenze dell'operatore privato (e probabilmente del costo eccessivo per consentire la chiusura definitiva dell'attività economica) si giunse negli anni successivi della stessa Giunta di centrodestra ad un accordo bonario con la proprietà con la definizione di una permuta dell'area per realizzare la ristrutturazione del distributore esistente in una differente collocazione allo scopo di consentire la realizzazione del parcheggio di interscambio.

Controverta la costruzione del nuovo distributore. Non escluso il ricorso al tar.

CONTINUA A PAG 6

Foto di Maurizio Ghidoli
Panoramica dell'area interessata al parcheggio di piazza Abbiategrasso



CERCASI APPARTAMENTI PER STUDENTI

CHI HA DEGLI APPARTAMENTI
O DEI LOCALI DA AFFITTARE
VOGLIA GENTILMENTE SEGNALARLO
TELEFONANDO AL

331-2048181

CENTRO DATI
AFFITTANZE STUDENTI



SERVIZIO
CONVENZIONATO
CON U.I.L.P.

ALL'INTERNO

Al via ai lavori per valorizzare il parco Ticinello pag 2

Nuovo progetto per una città che superi le distanze pag 2

Casa Chiaravalle apre all'accoglienza e si presenta alla città pag 6



CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.

Via F.lli Fracchini 8/10 (angolo via D'Ascenio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

LA CONCA
AUGURA A TUTTI I LETTORI
BUONE VACANZE!
ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

La foto di copertina della prima pagina del numero di maggio a causa di un errore tecnico, è apparsa quasi completamente annerita. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autore Mario Donadio.

Al via i lavori per valorizzare il Parco Ticinello

di Guglielmo Landi

Nello scorso mese di aprile è stato approvato il progetto esecutivo relativo alle opere da realizzare per il cosiddetto Lotto 1 del Parco del Ticinello. Si tratta di lavori per oltre un milione e quattrocentomila euro.

Ricordiamo che l'obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un parco con valore paesaggistico, naturalistico e culturale legato alle attività agricole, favorendo una fruizione compatibile con il contesto attraverso la valorizzazione e l'integrazione degli elementi caratteristici oggi presenti. Circa il 70% del parco resterà dedicato all'attività agricola sviluppando al suo interno funzioni di pubblico interesse, quali la didattica, la memoria storica, e tutte le funzioni ricreative e paesaggistiche con essa compatibili. Il 30% circa delle aree sarà destinato alla fruizione pubblica attraverso la realizzazione di interventi strategici volti alla valorizzazione di ambiti e percorsi specifici. In sintesi si punterà a valorizzare le aree di accesso e i margini, a riqualificare i percorsi, il sistema irriguo e dei relativi manufatti, e a valorizzare il patrimonio arboreo/arbustivo anche in funzione delle connessioni ecologiche e della biodiversità.

Le aree interessate al lotto 1 sono di proprietà comunale e sono divise in due macro lotti posti a nord e a sud del parco. Come risulta anche dal sito del Comune di Milano i lavori previsti sono i seguenti:

1) Valorizzazione ingresso nord (via Dudovich) L'area oggetto di intervento ha un'estensione di circa 1,2 ha su cui è stata già realizzata un'area forestale attraverso un finanziamento Cariplo per lo sviluppo di connessioni ecologiche. L'area rappresenterà così uno dei principali punti di approdo al Parco del Ticinello dove saranno realizzati nuovi percorsi ad uso pedonale e ciclabile dai quali sviluppare un itinerario attrezzato dedicato alla fruizione pubblica.

2) Valorizzazione ingresso est (via Campazzino) Oltre ad un complessivo riordino delle aree il progetto prevede la realizzazione di nuovi orti urbani e di un'area didattica composta da un porticato polifunzionale, serre didattiche ed una vasca artificiale per la realizzazione di un vivaio di pianta acquatiche. Con questo intervento saranno quindi valorizzate le aree verdi nell'intorno della Cascina Campazzino al fine di sviluppare, una volta recuperato alla sua funzione tutto il complesso edilizio, un polo ricettivo polifunzionale di interesse pubblico.

3) Valorizzazione margine sud (via Selvanesco) Per rafforzare la percezione e l'utilizzo di un contesto di valore paesistico (così definito nel P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano) si prevede la realizzazione di un sistema di connessione ciclo-pedonale. Da un primo tratto di percorso ciclo-pedonale parallelo alla via Selvanesco si snoderà un sistema di connessione con le sponde del Ticinello e con un sentiero didattico/ricreativo da realizzare nell'area boscata realizzata nei pressi della roggia attraverso un finanziamento Cariplo.

4) Valorizzazione di percorsi e manufatti idraulici Per la valorizzazione dei percorsi esistenti saranno previsti interventi per la realizzazione di aree per la sosta posizionate in punti significativi, complete di nuove piantumazioni e di elementi di arredo; per la valorizzazione del sistema irriguo si prevede il recupero funzionale e del carattere storico-culturale di singoli manufatti rappresentativi, collocati sui percorsi di pubblica fruizione, nel rispetto delle tipologie costruttive rilevate.

Il lavori dovrebbero iniziare entro l'anno e terminare con l'inaugurazione nell'estate 2020. Per quanto riguarda le restanti aree costituenti i lotti 2 (ex aree d'oro) e 3 (Cascina Campazzino) del Parco del Ticinello nonché per la ormai fattiscente Cascina Campazzino al momento non pare ci siano novità su finanziamenti e avvio lavori. ■



La corte della Cascina Campazzino nel Parco del Ticinello

Periodico del Centro culturale conca fallata - Circolo ARCI

ISSN 2284-4147

Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996
Sede legale: via Neera 7 20141 Milano
Cod. Fisc. 971824001356 P. Iva 12051280159

Contatti:

via G. da Ceremate 35/a 20141 Milano - info@laconca.org - 028266815
Internet: www.laconca.org
Pubblicità: Marilena 333.7029152

Stampa: Tipografia Real Arti-Lego S.A.S
Di Sabatino Raimondo & C. • Corbetta (Mi)

Direttore responsabile: Flaminio Soncini

Progetto grafico: Cristina Carli

Coordinamento grafico e impaginazione: Barbara Di Landro e Pietro Salamone

In redazione: Alice Allievi, Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Angelo Negri, Alessandro Santini, Daniela Zucchi.

Hanno collaborato a questo numero: Luisa Brambilla, Natale Carapellese, Rossana Padovani, Roberto Strada, Natascia Tosoni.

Le fotografie sono dell'archivio La Conca.

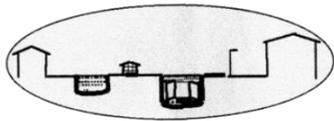
La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa?

Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

E a che cosa serve?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.



Pioppi del parco Ticinello addio?

di Flaminio Soncini

Quando, provenendo da Via dei Missaglia, vengo verso est, cioè verso le case rosse del cosiddetto Lotto 170 e salgo al 6° piano ove abito, ho la sensazione di varcare la soglia di un mondo parallelo. In effetti, allontanandomi da via dei Missaglia, mi lascio alle spalle la città con i suoi quartieri, le linee tramviarie, il suo frastuono; poco dopo, dalla veranda del mio appartamento, che guarda ad est, mi trovo di fronte allo spettacolo offerto dal parco del Ticinello: marcite, colture di mais e filari di pioppi a perdita d'occhio. Non si vede traccia della città che ho appena lasciato, niente case o grattacieli nell'ampio campo visivo, nemmeno casine. I pioppi coprono tutto e disegnano la skyline da nord a sud. Sembra di essere di fronte ad una foresta pluviale, particolarmente rigogliosa per le piogge intense di questa stagione. Ogni volta che mi affaccio non posso fare a meno di avvertire il fascino dello spettacolo che il parco offre di sé e di rammentare con fierezza il contributo che La Conca ha dato per sottrarre i terreni del parco Ticinello, e di quanto in esso vive, alle fameliche grinfie del finanziere Ligresti.

Anche il progetto esecutivo del 1° lotto del parco definisce questi pioppi come alberi maestosi che costituiscono un elemento paesaggistico peculiare del sito. Quando percorro le carrarecce all'interno del parco, osservo i poderosi tronchi dei pioppi, le cui dimensioni superano in alcuni esemplari anche il metro di diametro e sembrano emanare un senso di potenza, di longevità indistruttibile, quasi di eternità. Non a caso questi grandi alberi, che sono originari del nord America, erano oggetto di culto di alcune tribù di nativi.

Ma in realtà, come dice anche Andrea Falappi, storico affittuario della cascina Campazzo e dei terreni di pertinenza, questi poderosi e maestosi vegetali sono sì giganti, ma dai piedi di argilla; crescono molto rapidamente: mediamente, quelli che ci sono ora hanno un'età di circa 40-50 anni e solo due o tre più grandi arrivano forse a 80 anni. Crescono velocemente generando un legno poco denso che diventa più fragile invecchiando. Secondo Falappi e i botanici del Comune, questi pioppi sono da considerarsi

alla fine del loro ciclo vitale, tant'è che spesso, specialmente nei giorni ventosi, ma anche in assenza di vento, gli schianti di grosse branche o di interi alberi sono frequenti. Un altro motivo di fragilità di questi alberi è il loro scarso e poco profondo radicamento tipico della specie e peggiorato dal fatto che, essendo a dimora sui bordi delle rogge, non sono spinti ad allargare le radici in cerca di acqua e vengono più facilmente sradicati dalla spinta del vento. "Perché non vengono potati, per ridurre la resistenza al vento?" Chiediamo a Falappi. "Ci sono due criteri fondamentali ai quali ci siamo ispirati sia noi del Comitato per il parco sia il Comune - risponde Falappi - Il primo è la sicurezza dei frequentatori, il secondo è il contenimento del costo della manutenzione. In merito a quest'ultimo, diciamo subito che il costo della potatura vale cinque volte il costo dell'abbattimento con piantumazione sostitutiva. Per quanto riguarda la sicurezza - continua Falappi - abbiamo pensato a una soluzione di compromesso: non possiamo potare tutti i pioppi per ragione di costi e quindi abbiamo deciso di realizzare un percorso protetto, dalla cascina Campazzo al parco delle Terrazze. Su questo percorso i pioppi verranno potati accuratamente e gli esemplari più deboli verranno accuratamente selezionati, abbattuti e sostituiti. Lungo tutti gli altri percorsi sovrastati dai pioppi verrà installata apposita cartellonistica di avviso che l'ingresso dei cittadini, a causa della possibilità di caduta di alberi e tronchi, è a loro rischio e pericolo. "Naturalmente si procederà gradualmente all'abbattimento degli esemplari vetusti e fragili per scongiurare calamità da schianto e verranno messi a dimora gradualmente in alternativa querce e pioppi bianchi ornamentali (populus alba), alberi che radicano in profondità ed hanno chiome più ridotte.

Francamente, non riusciamo ad immaginare come sarà il parco agricolo senza i maestosi pioppi che ora dominano la visuale e rappresentarlo un'icona del parco. Ma preferiremo ricordarlo com'è ora, consapevoli che le querce che li sostituiranno impiegheranno mezzo secolo a crescere e che noi non sopravvivremo ai vecchi pioppi. In fondo, dicono i saggi, è bello morire circondato da tanti amici. ■

Nuovo PGT per la Milano del 2030, una città che superi le distanze.

di Natascia Tosoni*

A fine maggio, il Sindaco Sala e l'assessore Maran hanno presentato le nuove linee guida e gli obiettivi di ridisegno del Piano di governo del Territorio - PGT - del Comune di Milano. Le ragioni di una variante al PGT non riguardano solo un adeguamento al quadro pianificatorio sovraordinato, ma esprimono la volontà di leggere i cambiamenti del quadro socio-economico e definire strumenti efficaci di sviluppo della città.

Cinque obiettivi fondanti del nuovo Piano, un denominatore comune: superare le distanze fisiche, sociali, economiche tra centro e periferia e rispondere alle esigenze di una popolazione tra 20 e 40 anni che sempre di più sceglie di vivere a Milano.

Le novità del nuovo PGT saranno tutte da approfondire nel corso della discussione pubblica a cui viene sottoposto il piano nei prossimi due mesi e, da settembre, in Consiglio Comunale. Ma alcuni aspetti positivi sono da sottolineare a partire dagli obiettivi che riflettono l'idea di una città verde, vivibile e connessa, che rigenera e non consuma, che guarda allo sviluppo di lavoro e promuove politiche dell'abitare più eque, che valorizza lo spazio pubblico come bene comune caratterizzante l'identità degli 88 quartieri.

Il Piano non genera nuove volumetrie rispetto alla pianificazione vigente e tutela 1,7 milioni di mq dalla possibile urbanizzazione, **vincolando a destinazione agricola 3 milioni di mq (metà delle quali sottratte a nuova edificazione). Questa decisione ha importanti effetti in particolare nel territorio del municipio 5 in quanto investe aree come Basmetto, Vaiano Valle e Bellarmino.**

Una riduzione di consumo di suolo del 4%. È l'investimento più importante, anche politicamente, su un ecosistema urbano fondato sullo sviluppo dell'infrastruttura verde e di quella blu. La verde, legata alla rete ecologica, alle grandi aree del Parco Agricolo Sud e del Parco Nord e le sue connessioni con i PLIS del nord di Milano: una rete che si costituirà come vero e proprio Parco Metropolitano, a cui aggiungere una maglia di infrastrutture verdi che vanno dal recupero delle aree degli scali ferroviari (ben 675.000 mq a parco) a un sistema di 20 nuovi parchi in città per una dimensione complessiva di 2 milioni di mq. L'infra-

struttura blu recupera spazi lungo i corsi d'acqua con l'attuazione di parchi sovrallocali del Lambro e della Martesana e torna ad attraversare la città con il progetto di ripristino di alcuni tratti dei Navigli (un legame storico tra Milano e le sue acque, in particolare con la Vettabbia che attraversa il nostro municipio).

L'altro aspetto su cui mi soffermo è il meccanismo di differenziazione della densità edificatoria, per cui la capacità della Milano del futuro sarà funzionale al livello di accessibilità, secondo una logica di crescita urbana non diffusa, ma concentrata sui nodi infrastrutturati, anche per ridurre l'utilizzo dell'auto privata. Vengono quindi valorizzate le porte di accesso alla città lungo i binari (stazione Garibaldi, Centrale, Rogoredo e Bovisa), come hub di sviluppo multifunzionale, e otto nodi di interscambio (Comasina, Cascina Gobba, San Donato, Famagosta, Bisceglie, San Cristoforo, Lampugnano, Molino Dorino) trasformandoli da *non luoghi* ovvero solo parcheggi di interscambio a porte metropolitane dotate di funzioni e servizi. E nella crescita urbana dovrà essere garantita l'articolazione dell'offerta di servizi abitativi per favorire l'abitare temporaneo e, soprattutto, l'affitto a canone agevolato.

Nei prossimi due mesi cittadini, associazioni, municipi saranno chiamati a formulare proposte e osservazioni sui documenti consultabili sul sito del Comune di Milano.

Come vice Presidente della Commissione Urbanistica e componente del gruppo consiliare Milano Progressista mi preme sottolineare che, a fronte delle novità positive, guarderemo con attenzione le regole e gli strumenti con cui il soggetto pubblico guiderà le trasformazioni urbane, così come abbiamo fatto in occasione dell'Accordo di Programma sugli scali ferroviari. Siamo convinti che la qualità dei progetti di iniziativa imprenditoriale destinati a cambiare alcune aree strategiche debba rispettare gli indirizzi di *matrice* appunto pubblica sia in merito all'interpretazione dei bisogni e delle domande della città, che in merito alla visione dell'interesse collettivo, in particolare delle fasce più bisognose.

Appuntamento a settembre dunque per ulteriori approfondimenti e novità. ■

* Vice presidente Commissione Urbanistica, edilizia privata e Sistema Agricolo Milanese

**toscano**



**Sei ambizioso?
Cerchi lavoro?**

Chiamaci

oppure invia la tua candidatura a:
mi.cermenate@gruppotoscano.it

Ambosessi (L 903/77)

**Per vendere casa
velocemente e bene.**

VALUTAZIONI GRATUITE

Vendi meglio, chiama subito.

Ag. CERMENATE
Via Medeghino, 27

02 83439780

**toscano**

Migliaia di annunci immobiliari su: **toscano.it**

Nuovo PGT, Vaiano Valle e lotto Bellarmino ricollocati. Scomparso il Cerba

Pubblichiamo un primo commento dell'Associazione Parco Sud al nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio) riguardante progetti che interessano aree del Municipio 5, di cui si dibatte da anni: Cerba, Vaiano Valle e lotto Bellarmino. L'argomento merita comunque un approfondimento che affronteremo nei prossimi numeri.

Il Centro scientifico biomedico Cerba pare scomparso dal nuovo PGT di Milano. 1,5 milioni di mq entreranno nel Parco Sud.

Come noto, l'assessore all'urbanistica Maran, lo scorso 18 maggio ha presentato il nuovo Piano di Governo del territorio (PGT). Nella lunghissima presentazione, ci siamo soffermati - forse un po' troppo di parte - quasi esclusivamente sulle aree che riguardano il Parco Agricolo Sud Milano. E se davvero Maran intende attuare questi progetti, possiamo tirare un sospiro di sollievo: il Cerba, Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata, un istituto scientifico da edificare accanto allo Ieo, l'Istituto Europeo d'Oncologia, sarebbe stato cancellato (o ricollocato?). E non si trattava solo del Cerba, ma anche di Edilizia privata, supermercati e via dicendo...

Il Cerba non è stato menzionato, ma...Comunque, non è stato dichiarato esplicitamente "il Cerba non si farà". Ma l'aggiornamento del Piano di Governo del Territorio prevede la riduzione del consumo di suolo dal 74% previsto nel Piano vigente al 70%, mettendo in campo oltre 3 milioni di

mq di aree che verranno vincolate all'uso agricolo, limitando le nuove edificazioni. E, tra quelle previste, vi sono le aree contigue al Parco Sud di via Bellarmino e via Vaiano Valle sud, i cui diritti edificatori (circa 280.000 mq) oggi di Unipol (ex aree Ligresti), oltre a essere diminuiti, andranno a collocarsi in altre aree di Milano, consentendo la preservazione del territorio del Parco agricolo Sud, "che beneficerà di un ampliamento pari a circa 1,5 milioni di mq".

Se ciò è vero, come è stato dichiarato in conferenza stampa, significherebbe che non solo il Parco recupererebbe i 620mila mq "sottratti" per la costruzione del Cerba, ma addirittura guadagnerebbe oltre 880mila mq di aree! Il tutto nell'ottica della realizzazione del Parco metropolitano, che raggrupperebbe anche il Parco Nord (640 ettari di aree pubbliche dedicate alla fruizione del verde, intercluse nei densamente urbanizzati territori di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Sesto San Giovanni).

Attendiamo conferme. Di aree da recuperare per centri di ricerca biomediche a Milano non ne mancano... ■



Foto di Maurizio Ghidoli.

La Biblioteca Chiesa Rossa, riaperta il 17 di giugno dopo i lavori di adeguamento alla normativa antincendio iniziati nell'autunno scorso.

Una consultazione per la riapertura dei Navigli

Nelle scorse settimane la giunta comunale di Milano ha approvato le linee di indirizzo per l'avvio di una consultazione pubblica per il progetto di riapertura di cinque tratti dei Navigli, dalla Martesana alla Darsena.

Si tratterà di un dibattito pubblico e non un referendum, così come indicato dal Consiglio comunale: una consultazione pubblica, trasparente, inclusiva e con la partecipazione dei pendolari e di tutti coloro che, in un modo o nell'altro, vivono la città senza risiedervi e dei cittadini di età maggiore ai sedici anni.

L'oggetto del dibattito sarà il documento progettuale di Fattibilità Tecnico Economica che sarà messo a disposizione dei cittadini anche in versione semplificata.

Questa consultazione sarà divisa in quattro fasi:

Inanzitutto verrà reso pubblico il documento progettuale attraverso una piattaforma digitale del Comune di Milano.

Successivamente verranno coinvolti cittadini ed associazioni attraverso incontri pubblici e sopralluoghi nelle zone interessate.

La terza fase sarà quella relativa alla raccolta dei contributi.

Nell'ultima fase vi sarà la restituzione dei risultati ottenuti.

La consultazione dovrebbe terminare entro l'estate e il coordinamento verrà effettuato da un soggetto individuato tramite avviso pubblico ed affiancato da un rappresentante di Metropolitana Milanese. ■ gl

Baratto, mercatini e recupero alimentari per combattere la povertà

Per affrontare le vecchie e nuove povertà da una parte e lo spreco dall'altra, la gente dei quartieri e le associazioni di base si organizzano dal basso. Così sono comparsi mercatini come ad esempio lo swap party (festa del baratto) della Barona, dove periodicamente si tengono incontri tra mamme per lo scambio dei vestiti che i loro figli non indossano più, barattandoli con qualsiasi altro oggetto si possa offrire.

Un mercato delle pulci è sorto anche nei pressi del Pane Quotidiano, in viale Toscana. Punti vendita improvvisati a ridosso del muro che circonda il cantiere del Campus Bocconi (area ex Centrale del latte) dove si barattano o vendono alimentari, indumenti, prodotti per la casa e utensili a prezzi scontatissimi. La provenienza di alcuni prodotti è perlomeno dubbia: alcuni sono stati scoperti a rivendere cibi e bevande del Pane Quotidiano. Inoltre la conservazione di certi prodotti alimentari smerciati non è delle migliori. Ma tant'è: il bisogno non rende certo sofisticati.

A lato di questi fenomeni più o

meno spontanei, vi sono associazioni che operano contro lo spreco alimentare. Esse si occupano del recupero dei generi alimentari dai mercati rionali o dei prodotti in scadenza dai supermercati, distribuendoli poi sia direttamente in loco ai cittadini bisognosi, sia alle famiglie indigenti, che ai senza dimora. Il mese scorso il Comune di Milano in collaborazione con Ciessevi, Fondazione Cariplo e fondazione Feltrinelli, ha organizzato un incontro con gli operatori del settore nell'ambito della rassegna Food for All. Lo scopo è stato di creare una mappa delle iniziative e dei soggetti che si occupano del recupero alimentare in maniera da coordinare le attività in vista di un miglioramento sia della raccolta che della conservazione e distribuzione. Questi aspetti oltre alla disponibilità di mezzi di trasporto e alla formazione dei volontari sono stati al centro di gruppi di lavoro. La sintesi delle informazioni e delle prospettive emerse dall'incontro serviranno a delineare il quadro dei bisogni alimentari a Milano e i programmi per soddisfarli. ■ gc

IN BREVE

Ha chiuso la salumeria della musica

Lo scorso 28 aprile ha chiuso lo storico locale di via Pasinetti (via Quaranta angolo Ripamonti). Aperto il 31 dicembre del 1999 con un concerto di Nicola Arigliano, ha concluso l'attività con una performance del gruppo Tom's Family, un gruppo funk nato proprio sul palco della Salumeria.

Nei suoi diciotto anni di storia, dalla Salumeria della musica sono passati grandi artisti sia italiani che stranieri. La lista degli artisti che hanno animato i 4mila concerti è nutritissima: da Pat Metheny a Joss Stone, da Arto Lindsay a Keith Emerson, agli italiani Enrico Rava, Stefano Bollani, Gianna Nannini, Laura Pausini, Samuele Bersani, Gino Paoli per finire con Enzo Jannacci che animò una scuola di cabaret. Diego Abatantuono vi mise su una compagnia stabile di comici che si ispiravano al mitico Derby, che più tardi passò alla televisione: il Colorado Café.

Massimo Genchi Pilloli, il fondatore, ha dichiarato alla stampa che "...abbiamo cominciato con il jazz, ma via via per far andare avanti l'azienda abbiamo dovuto cambiare... gradualmente il livello del pubblico e della musica si è abbassato. E anche per me c'è un limite ha tutto" ■ gc

Intitolato a Maria Teresa Agnesi il giardino di viale Sabotino

Sarà intitolato alla compositrice e clavicembalista Maria Teresa Agnesi il giardino tra viale Sabotino e viale Filippetti, in zona Romana. Il Municipio 5 ha espresso parere favorevole alla richiesta.

Maria Teresa Agnesi, sorella della matematica Maria Gaetana (alla quale, nella nostra zona, è intitolato il liceo linguistico e delle scienze umane di via Tabacchi e via Bazzi), nacque a Milano il 17 ottobre del 1720. Si affermò fin da giovane come clavicembalista. Cospicua la sua attività di compositrice di musiche teatrali, orchestrali e da camera. Nel 1770 partecipò, assieme ad altri protagonisti della Milano teatrale e musicale dell'epoca, a una serata in onore del quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart. Morì il 19 gennaio del 1795. ■ gc

Inquinamento, denuncia del Consorzio Villoresi

Il Villoresi denuncia l'inquinamento dei corsi d'acqua. Il Consorzio gestisce un reticolo di canali irrigui in 435 comuni lombardi, oltre al Canale Villoresi e ai Navigli Grande e Pavese. Secondo le stime, dovrebbe smaltire da 40 a 45 tonnellate all'anno di rifiuti naturali costituiti da foglie e rami secchi che cadono con il cambio di stagione o a causa del maltempo. Invece, si trova a smaltirne cinque volte tanto: circa 250 tonnellate di immondizia della natura più diversa. A titolo d'esempio: 40 tonnellate di calcinacci, 20 di imballaggi, 5 di pneumatici e 100 di spazzatura domestica. La causa risiede nell'abbandono incontrollato di rifiuti da parte di sconsiderati ai quali importa più il vantaggio privato che ne ricavano piuttosto che il grande danno ambientale che provocano. Si tratta in ogni caso di un reato penale che malauguratamente rimane, nella maggior parte dei casi, impunito. Per rendersi conto della portata della denuncia del Consorzio Villoresi, basta vedere il cumulo di rifiuti che periodicamente intasa il nodo idraulico della Conca Fallata, nonostante a monte sia stato installato uno sgrigliatore che finora non ha prodotto gli effetti sperati. ■ gc

Riprendono i tour sul naviglio grande

Con la bella stagione riprendono e gite in battello sul Naviglio Grande con partenza dalla Darsena. L'itinerario storico culturale, permette di ammirare alcuni siti caratteristici della Milano d'antan come il Vico dei Lavandai, Palazzo Galloni e la chiesa del XIV secolo di San Cristoforo. Partenza dall'Alzaia Naviglio Grande 4

Orario

da lunedì a giovedì: 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00

venerdì, sabato, domenica e festivi:

10.30 - 11.30 - 12.30 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00

Tariffe

Adulti: 14 euro

Meno di 12 anni: 10 euro

Meno di 3 anni, accompagnato da adulto pagante: gratuito

Tariffa famiglia

Due adulti più un bambino fino a 14 anni: 30 euro (supplemento di 6 euro per ogni bambino in più) ■ gc

Interventi massicci sulla M2

Nel 2019 la linea metropolitana M2 compirà 50 anni. Tanti per non richiedere un rinnovamento che rimedi all'inevitabile usura degli impianti. Infatti ATM entro la fine dell'anno metterà a bando lavori di rinnovamento per 120 milioni di euro. Intanto, il mese scorso, sono partiti i lavori preliminari su alcuni tratti della linea, preparatori al massiccio intervento che sarà attuato dal 2019. Il progetto definitivo si propone di far circolare 60 treni contro gli attuali 42, con un incremento di passeggeri da 40mila a 52mila all'ora e convogli ogni 90 secondi. ■ gc

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333

COLLABORATORE FONDAZIONE

DON GNOCCHI

DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888/339.5641485

Pubblichiamo il comunicato dall'assessore all'urbanistica Pierfrancesco Maran emanato in occasione dell'esproprio di un immobile di via Isimbardi, nel Municipio 5, per numerosi abusi edilizi che la proprietà non ha inteso sanare. Si tratta del primo esproprio attuato dal Comune per abusi edilizi da molti anni a questa parte.

Il primo esproprio non si scorda mai.

Oggi abbiamo iscritto alla proprietà comunale questo immobile in Via Isimbardi (q.re Stadera, Municipio 5); è sostanzialmente il primo esproprio per abusi edilizi operato dal Comune di Milano da tantissimi anni a questa parte. L'ex proprietario aveva compiuto una marea di abusi che ha scelto di non sanare, in particolare la trasformazione delle stanze (è un laboratorio dal punto di vista urbanistico) in cellette senza finestre da affittare, la parte su strada edificata abusivamente sopra le griglie di areazione dei box sotterranei privando quindi da tempo i proprietari della possibilità di utilizzarli per evidenti ragioni di sicurezza. Una volta scaduti i termini previsti dell'ordinanza, non avendo provveduto ai ripristini

necessari, grazie all'ottimo lavoro degli uffici della direzione Urbanistica e di Polizia Locale il bene è stato iscritto alle proprietà comunali. Avvieremo a breve sia la piena presa di possesso dell'edificio, sia l'abbattimento delle parti abusive. Insieme al Municipio 5 capiremo qual è l'uso migliore della parte rimanente, se destinarla a sede di associazioni o magari procedere all'abbattimento complessivo per una piazzetta pubblica. È la prima volta che agiamo così, ma non sarà l'ultima perché la cura della città in tutti i suoi quartieri si garantisce anche così.

PS. Un grazie grande come una casa (non abusiva) a Lucia De Cesaris perché questi interventi sono possibili grazie anche alle sue regole. ■

ASD SAMZ, la storia

di Roberto Strada

L'ASD SAMZ nasce nel maggio 2015 dall'unione delle due società presenti in oratorio: la Nuova Rossa, per il settore pallavolo, e la Samz per il calcio. La Nuova Rossa, pur avendo molti anni di vita alle spalle, era alla ricerca di uno spazio sportivo adeguato per allenamenti e partite e aveva da tempo iniziato a frequentare la palestra dell'oratorio Samz. Nel corso degli anni la collaborazione con l'oratorio è cresciuta, sia a livello di atleti, sia a livello di allenatori e dirigenti. Il settore calcio ha invece preso vita, anni orsono, dalla passione da un gruppo di genitori e di giovani che si riunivano per puro divertimento personale, poi, da cosa nasce cosa, si è formata una prima squadra che ha via via contagiato i più piccoli portando alla formazione di diverse squadre.

La scelta di far confluire le due società in una sola nasce dall'esigenza di avere una linea comune e condivisa nella gestione dello sport in oratorio affinché il progetto sportivo sia integrato da un progetto educativo per tutti. Dal 2015 a oggi l'Asd Samz è cresciuta arricchendosi di nuove squadre, nuovi allenatori, regolarmente tesserati, e di dirigenti i quali collaborano tutti volontariamente, diventando così un punto di eccellenza e riferimento nella nostra zona. L'attività sportiva, sia nel calcio, che nella pallavolo, inizia dai più piccoli fino ad arrivare alle squadre di adulti: tutte le squadre si allenano nel nostro campo sportivo, nella nostra palestra e nelle palestre scolastiche disputando il campionato di categoria. Concludo invitando chi desidera impegnarsi in attività sportiva a venirci a trovare sul nostro sito www.asdsamzmilano.it ■

I gruppi calcio e volley dell'ASD SAMZ



il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

PROSEGUE DA PAG 1

Quartiere Gandino, un'alternativa al gasolio

anziché il 22%, paghiamo il nuovo impianto in sette anni; poi il costo del riscaldamento avrà un'ulteriore riduzione".

Un risultato del genere si è potuto ottenere grazie alla stabilità del prezzo del pellet e alla gestione completamente automatica dell'impianto che si autoregola in relazione alla temperatura esterna. Il fornitore è inoltre in grado di controllare dalla propria sede il livello di utilizzo del combustibile, provvedendo al rifornimento quando necessario. Anche la gestione amministrativa, completamente computerizzata, rileva automaticamente i consumi di ogni inquilino. A questo proposito Massimo Cairo sostiene che "il Gandino è stato tra i primi, se non il primo quartiere di Milano, ad adottare le valvole termostatiche e la contabilizzazione dei consumi per ogni unità locativa".

Un pregio non secondario dell'impianto a pellet risiede nel fatto che "i filtri di cui è dotato, abbattano in pratica le emissioni inquinanti, polveri sottili comprese, come ci è stato assicurato in più sedi" afferma ancora Cairo "e le ceneri della combustione si possono recuperare per essere impiegate anche negli impianti di concimazione agricola". È stato stimato che questo impianto evita l'emissione di 1500 tonnellate all'anno di anidride carbonica nell'atmosfera.

L'insieme di tutte queste positività ha suscitato un notevole interesse attorno a questa installazione pilota, tale da essere stata visitata da numerosi enti e personalità quali Scuole di ogni livello, l'Istituto Auxologico, Assessori e Consiglieri comunali e la vicesindaco della Città Metropolitana di Milano, Arianna Censi, in vista di una eventuale adozione nei complessi edilizi da essi amministrati.

"Se ogni visitatore ci avesse lasciato anche un modesto obolo - concludono con ironia i due esponenti del Comitato di Autogestione Gandino - a quest'ora avremmo da parte un bel gruzzolo". ■

foto di Maurizio Ghidoli

Il presidente del Comitato Autogestione Gandino, Massimo Cairo, accanto alla caldaia a pellet, la prima installata in un quartiere comunale



Succede all'Allende-Custodi

di Luisa Brambilla docente istituto tecnico Custodi e Rossana Padovani, docente liceo Allende

Primo premio ad un concorso letterario nazionale La prof. di lettere entra nella classe quinta e propone ai suoi studenti di partecipare a un concorso letterario nazionale.

Il bando prevede che i dieci finalisti si rechino, con i rispettivi insegnanti, a Caltanissetta, città dove ha sede il liceo classico Ruggero Settimo che del concorso è il promotore. La cosa alletta docente e alunni. Aderiscono con entusiasmo due alunni; un terzo, sollecitato dall'insegnante, acconsente.

Il racconto da produrre dovrà essere un omaggio alla sicilianità e dovrà prendere spunto da un'indicazione inviata dall'istituto siciliano. Lo spunto si rivela essere una fotografia rappresentante un individuo di spalle che indossa le ali di un angelo e ha sullo sfondo la facciata di una chiesa prospiciente una piazza. I ragazzi si mettono al lavoro e, dopo le 4 ore previste, gli elaborati, coperti da un severo anonimato, vengono spediti alla sede del concorso.

Trascorsa qualche settimana si apprende che uno dei tre studenti, il più restio, quello sollecitato, è stato selezionato tra i dieci finalisti.

Si organizza il viaggio, con il benessere del dirigente. Docente e allievo partono alla volta di Caltanissetta, dove vengono accolti con squisita ospitalità siciliana. Insegnanti e famiglie della scuola, accolgono, ospitano, organizzano incontri culturali e visite artistiche. Il buon cibo non manca.

Vengono, quindi, sottoposti al vaglio di una giuria d'eccellenza i lavori degli studenti finalisti.

La prof. e lo studente di Milano sanno che in finale sono arrivati solo studenti del liceo classico, conferma della particolare attitudine al bel parlare e al bello scrivere che questo corso di studi coltiva.

Finalmente la proclamazione dei tre vincitori. In una sala del Comune, alla presenza delle autorità, si procede alle operazioni presiedute dal giornalista e scrittore Gian Mauro Costa. I due milanesi sono consapevoli che la competizione è durissima, tuttavia, forse con un po' di presunzione, nutrono speranze per il terzo posto, forse anche per il secondo... Ma i due classificati vengono proclamati: Varese e Palermo. Pazienza...

L'enfasi della giuria aumenta di tono nell'apprestarsi a proclamare il nome di chi si è aggiudicato il primo posto. Il presidente sottolinea come la scelta sia stata unanime fin da subito e come alla prima lettura il testo abbia immediatamente affascinato tutti i giurati. "Primo classificato..., da Milano..." bastano queste parole: sono gli unici di Milano!

Grande emozione di tutti, pubblico e giuria: a vincere è un ragioniere! Già intimorito dal concorrere con classicisti, era stato rassicurato dalla prof. che non aveva mancato di ricordargli che anche Eugenio

Montale, anche Salvatore Quasimodo, anche Giorgio Gaber, in fondo, erano ragionieri...

Ragionieri, sì, ma non arabi!

Lo studente Abdel Zagloul e l'istituto Custodi di via Ulisse Dini vengono presi di mira da stampa, radio e televisione che si appassionano ad un esempio di buona scuola, di una scuola che è il primo strumento di quell'integrazione senza la quale la nostra società non può avere un futuro. Integrazione che passa attraverso la conoscenza della lingua italiana da parte di chi, pur restando fedele alle proprie origini e tradizioni, ha la coscienza che solo attraverso la padronanza dello strumento linguistico si può essere cittadini a tutti gli effetti, indipendentemente da nazionalità più o meno riconosciuta.

Abdel, che, con volontà e determinazione, ha voluto fare del suo punto di debolezza un punto di forza, dimostra che si può fare. Che si può crescere in una famiglia dove si parla solo l'arabo e coltivare con passione e risultati quello strumento che solo consente, a coloro che vengono da culture e paesi lontani, di sentirsi realmente partecipi della realtà che li accoglie. Certo, bisogna avere anche qualcosa da dire, avere uno sguardo sensibile e attento sul mondo e sulla propria interiorità. Cose che Abdel ha, oltre alla conoscenza della grammatica e della sintassi.

Progetti extrascolastici

Martedì 29 maggio si è tenuto presso l'Auditorium del Centro Puecher di via U. Dini il consueto concerto di fine anno dell'Istituto. Sul palco si sono avvicinati innanzitutto il Coro e l'Orchestra, che da molti anni fanno parte dei tanti progetti che la scuola propone e che coi loro brani hanno deliziato la platea. Tra i solisti hanno dato sfoggio della loro bravura non solo gli studenti che si sono espressi coi loro strumenti o con le loro canzoni, ma anche le aggraziate ballerine, una professoressa, un tecnico di laboratorio e addirittura il madrelingua che quest'anno ha collaborato coi docenti di inglese.

Mercoledì 6 giugno sarà invece la volta del gruppo teatrale Fucina poiesis che presenterà una rilettura di Gargantua e Pantagruel e che quest'anno ha visto riconosciuto il suo valore ricevendo il premio THAUMA (Festival del Teatro antico) presso l'Università Cattolica di Milano.

Ancora una volta, oltre a ringraziare i maestri dei vari gruppi, è bello riconoscere la validità di questi e altri progetti extrascolastici che da un lato permettono agli studenti di esprimersi al meglio e di arricchire le proprie competenze e dall'altro consentono una collaborazione tra tutte le componenti della scuola. C'è solo da augurarsi che il prossimo anno tali manifestazioni possano essere ulteriormente arricchite. ■

Pubbllichiamo il comunicato stampa con il quale la rete di imprese sociali Passepartout presenta l'apertura – avvenuta domenica 20 maggio - di Casa Chiaravalle, immobile confiscato alla criminalità organizzata, convertito in luogo di accoglienza.

Casa Chiaravalle apre all'accoglienza e si presenta alla città

Riscatto, giustizia sociale e partecipazione. Sono queste le tre parole chiave con cui **Passepartout Rete di Imprese Sociali**, il 20 maggio apre alla cittadinanza lombarda Casa Chiaravalle, il più grande immobile confiscato alla criminalità organizzata in Lombardia e restituito alla comunità milanese come spazio relazionale e sociale dell'accoglienza diffusa, a sottolineare il valore dell'antimafia sociale.

Simbolo della lotta alla criminalità organizzata, Casa Chiaravalle sarà un luogo di mixité sociale, sia per la provenienza delle persone che lo abiteranno e renderanno vivo – donne straniere e italiane vittime di violenza con i loro bambini e nuclei familiari – sia per i percorsi di vita, molto diversi tra loro, delle sue ospiti (le accoglienze sono attivate sia dalle liste CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria, sia da quelle comunali RST – Residenzialità Sociale Temporanea).

Quello che si inaugura il 20 maggio con Casa Chiaravalle è il risultato di un lungo cammino condiviso con partner istituzionali, quali l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano, la Città Metropolitana, MM Società Metropolitana Milanese, il privato sociale e, come sempre, il coinvolgimento indispensabile della società civile.

La ristrutturazione di Casa Chiaravalle ha impegnato **Passepartout, BPM S.p.A.**, presieduta dall'avvocato Umberto Ambrosoli, e l'associazione **Amici di Casa Chiaravalle**, creata da Carlo e Franco Todini con Francesco Dell'Elmo.

Obiettivo di Passepartout è dimostrare che un luogo di accoglienza di persone che vivono periodi di difficoltà può essere un luogo bello e accogliente per tutti. Per questo, particolare attenzione è stata posta alla ristrutturazione dell'intero complesso di Casa Chiaravalle - a opera dell'architetto **Riccardo Curcio** - e al progetto di arredo e organizzazione degli spazi. Un progetto di architettura che prende forma attraverso un dialogo continuo tra obiettivi e risorse, tra istanze e sensibilità estetica. L'interior design è stato affidato ad **Alterstudio Partners**, società di architettura specializzata in edifici e spazi pubblici incaricata di occuparsi degli arredi e dell'organizzazione degli spazi, un work in progress che arriverà a compimento dopo l'inaugurazione del 20 maggio. Casa Chiaravalle è l'occasione per far nascere un percorso collettivo con diverse competenze professionali in campo: il tavolo di lavoro multidisciplinare, infatti, vede affiancati pedagogisti, educatori, architetti e interior designer per rendere gli ambienti accoglienti e confortevoli attraverso l'uso del colore, gli arredi, il rapporto con il verde e l'uso consapevole di dettagli e accessori.

Sotto l'ala di Passepartout e con la compartecipazione del **Comune di Milano**, dell'**Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Milano** e con l'aiuto fondamentale del privato sociale e del volon-

tariato del terzo settore, Casa Chiaravalle spalanca i suoi cancelli il 20 maggio per presentarsi come luogo di accoglienza che vuole occuparsi di tutti, aprendosi alla cittadinanza per portarla a sé con una serie di progetti legati al territorio su cui sorge. L'apertura di Casa Chiaravalle si inserisce nel palinsesto culturale e sociale di "Insieme senza Muri", la maratona socio-culturale dell'accoglienza di Milano che quest'anno inizia non

a caso proprio a Casa Chiaravalle per chiudersi, dopo un mese di eventi, il 23 giugno. **Una decisione fortemente voluta da Istituzioni Pubbliche e realtà del terzo settore per valorizzare la scelta politica della città a supporto del simbolo dell'accoglienza senza muri che Casa Chiaravalle rappresenta.**

«Il Comune di Milano e Passepartout», ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali **Pierfrancesco Majorino**, «si incontrano per vincere insieme una scommessa che è quella di Casa Chiaravalle, un luogo che io immagino come un punto di arrivo e di ripartenza perché da una parte accoglie e offre ospitalità e dall'altra deve dare la possibilità a chi è accolto di costruirsi una vita migliore rispetto a quella che ha fin lì conosciuto. Le iniziative a favore delle persone in difficoltà devono passare non solo attraverso interventi che aiutano, ma anche attraverso interventi che stimolano. Per questo, a me piace pensare che Casa Chiaravalle possa diventare un modello – che metta al centro le persone – da replicare in altri luoghi».

I tre macro obiettivi che Casa Chiaravalle si è data – **socialità, agricoltura e accoglienza** – sono l'espressione di un unico sistema operativo, orientato a sviluppare occasioni di benessere e promozione della comunità locale per integrare, mettere a patrimonio e alimentare il capitale sociale, relazionale e le energie che la partecipazione e il coinvolgimento delle ospiti e del tessuto cittadino circostante faranno emergere. **Oggetto dell'accoglienza, infatti, non può essere solo la persona accolta, ma necessariamente anche il territorio che l'accoglie.** Il riscatto femminile è la chiave di lettura con cui si declineranno i tanti progetti che si svilupperanno attorno a Casa Chiaravalle, che vuole essere luogo per definizione aperto a tutti, spazio aggregativo, mattone della società civile.

Sfruttando l'enorme potenziale di sviluppo di Casa Chiaravalle (3 ettari di giardino, 7 ettari di terreno agricolo, 700 mq di capannoni, 1300 mq di immobili), l'intento è quello di garantire alle 70 persone che vi vivranno un mix abitativo culturale e forma-

Foto di Antonio Martella
Casa Chiaravalle, il taglio del nastro con il sindaco Sala, e Silvia Bartellini, presidente della rete sociale Passepartout



tivo unico. Attorno a loro gli operatori di Passepartout (uno staff multidisciplinare di 9/10 persone garantiranno un presidio e un accompagnamento giornaliero costante), associazioni no-profit e cittadini volontari aiuteranno a far crescere bosco, orti, giardini e ad avviare percorsi di formazione lavoro. Come quello legato alla sartoria interna, partito con la donazione di quattro macchine per cucire (ricevute da NoWalls e Caterina Nicolano, responsabile della Sartoria di San Vittore), quello di Food Forest (in collaborazione con City Forest Community), che prevede la costruzione condivisa di un bosco naturale e workshop di permacultura, il progetto europeo Food Relations sul cibo come veicolo di dialogo interculturale in collaborazione con l'ong Acra e l'associazione Kamba Food, o ancora quello della scuola di italiano per le richiedenti asilo e le rifugiate (affidata a NoWalls e aperta anche ai residenti di origine straniera che abitano il territorio), uno dei target del nucleo abitativo di Casa Chiaravalle anche se non l'unico. Casa Chiaravalle sarà, infatti, un nido accogliente anche per le donne italiane che si trovano senza casa e vivono il disagio abitativo che colpisce strutturalmente larghe fasce di popolazione.

«Abbiamo pensato di dedicare questo spazio di accoglienza alle donne - anche se non saranno le uniche accolte per evitare ghetti - perché purtroppo, indipendentemente dal Paese di provenienza o dal ceto sociale, assistiamo quotidianamente a violenze di genere», sottolinea Silvia Bartellini presidente di Passepartout. «Di fronte a quanto accade in Italia, dove oramai i femminicidi sono all'ordine del giorno, e alle inaudite violenze subite dalle donne migranti durante i loro viaggi, abbiamo pensato fosse necessario dedicare un posto di accoglienza e di cura a loro. Casa Chiaravalle esprime al meglio, la filosofia d'accoglienza di Passepartout, che progetta i propri interventi creando occasioni di conoscenza e vivendo la relazione come primo e unico antidoto alla paura che il diverso da noi incute». ■

PROSEGUE DA PAG 1

Il parcheggio, gli alberi e il distributore

Su questo punto, l'interpretazione delle leggi (in particolare del comma 5 ex art. 94 del D.Lgs. 152/2006) da parte dei vari assessori succedutisi nel tempo come degli uffici comunali preposti è univoca, nel ritenere quella in atto una ristrutturazione preesistente, in applicazione delle norme di cui al citato D.Lgs. La stessa Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole in merito al progetto presentato in data 23.6.2011. Successivamente il 16.1.2012 anche l'A.R.P.A., ente preposto ad esprimere giudizi in materia ambientale, ha confermato l'autorizzazione e la conformità dell'opera, fermo restando la messa in sicurezza nel rispetto delle nuove norme. Questo è quanto è avvenuto nel corso di oltre 16 anni di controverse vicende. A nostro avviso, non va perso di vista il valore e il principio di servizio collettivo dell'opera parcheggio in sé che una volta terminata, darà un aspetto più gradevole e decoroso a tutta l'area interessata. Non dimentichiamo inoltre che la fermata di Abbiatragrosso ancora oggi è l'unico capolinea MM sprovvisto di un parcheggio. L'interpretazione dei cittadini residenti e intervenuti nell'assemblea pubblica dello scorso 5 giugno non è ovviamente la stessa, perché a loro avviso in questo caso non sono stati rispettati i vincoli in essere delle nuove leggi in materia, con particolare riguardo: 1. alla collocazione dell'opera in ristrutturazione; 2. la presenza nell'area di pozzi di emungimento di acqua potabile posizionati al di sotto del raggio limite dei 200 m previsto dalla norma. Gli stessi non hanno escluso un eventuale ricorso al TAR nel caso le loro richieste non saranno accolte. Vi terremo informati in merito. Chi è interessato a questi temi può scrivere in privato a: natale.carapellese@gmail.com ■

* consigliere PD Municipio 5

Case popolari. Arriva il contacase: sul sito del comune il counter che monitora l'avanzamento dei lavori negli alloggi sfitti

Si chiama ContaCase, è il counter digitale che monitora l'avanzamento del Piano di riqualificazione degli alloggi popolari sfitti, da oggi on line sul sito del Comune (www.comune.milano.it/contacase), richiamato con una 'mattonella' direttamente in homepage. Uno strumento utile e di lettura immediata, che si rivolge ai cittadini e parla anche della trasparenza con cui l'Amministrazione comunale ed MM affrontano la sfida del complesso tema dei lavori di ristrutturazione nelle case popolari necessari per poterle riassegnare a chi ne ha bisogno.

«Entra nel vivo l'intervento nei quartieri e nelle periferie – spiega Gabriele Rabaiotti, assessore alla Casa e Lavori pubblici –. Il ContaCase vuole essere uno strumento semplice che consente ai cittadini di conoscere e di verificare l'avanzamento dei lavori finalizzati alla riassegnazione di tremila alloggi vuoti in tre anni. L'idea ha raccolto anche una sollecitazione della Commissione consiliare Casa che ci è parsa interessante e in linea con gli obiettivi di rendicontazione alla città del nostro lavoro e dei risultati raggiunti».

«Per MM – intervengono Davide Corritore, presidente della società – è motivo di orgoglio rendere visibile e misurabile il proprio sforzo quotidiano al servizio di Milano, a maggior ragione quando la missione è dare casa in tempi certi a migliaia di cittadini che ne hanno bisogno».

Lo strumento è diviso in tre sezioni: una dedicata alla mappa delle case recuperate divisa per Municipi; una fotografica per illustrare il "prima e dopo" di un appartamento (questa apparirà una volta che saranno segnalati i primi alloggi ristrutturati); la prima parte, visibile in pagina, contiene il vero e proprio counter del Piano di recupero sfitti, strutturato come un conto alla rovescia. Tremila appartamenti da riqualificare a partire da questo momento in tre anni, entro aprile 2021.

Numeri che verranno aggiornati con cadenza trimestrale dai tecnici del Comune. ■ gl

DUAL
VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER

via Meda, 51 20141 Milano
Info: servizioclienti@dual-sg.com
Web: www.dual-sg.com
Tel: 02 - 36755454

Orari Punto Vendita

Lun e Sab: 15.00 - 19.30
da Mar a Ven: 9.30 - 13.00 15.00 - 19.30

Alcuni dei nostri servizi

Rimozione Virus e Formattazioni in giornata.

Vendita e acquisto usato (portatili e pc desktop).

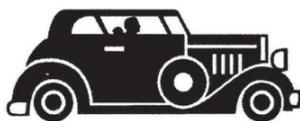
Assistenza Router ADSL/Fibra e configurazione connessioni.

Configurazioni reti aziendali (Windows server / gruppo di lavoro.)

Diagnosi gratuita per tutti i computer.

CARROZZERIA LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4

20141 MILANO

02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

HAIR STYLE DIMENSIONE UOMO

Parrucchiere Luigi

Mercoledì/Giovedì
Offerta euro 15

Shampoo Taglio Lozione

Tel 349 42 03 667

Via Momigliano
ingresso via Neera



Bellavite
OSTEOPATA

Pietro Maria Bellavite
Osteopata D.O. - M.S.C.

Abbi cura del tuo corpo, è l'unico posto in cui devi vivere.

+39 331 200 5790
pietro@bellaviteosteopata.com
www.bellaviteosteopata.it

Teatro, fotografia e video arte: finale di stagione transmediale al PACTA Salone

Dal 14 al 24 giugno 2018 tornano al PACTA SALONE due miti: Marilyn Monroe e Jessica Fletcher riscoperte nello spettacolo **MARILYN E LA SIGNORA IN GIALLO, FOREVER** di Ileana Alessio e Gianni Clocchiatti, con Annig Raimondi, Maria Eugenia D'Aquino e la regia di Riccardo Magherini. Lo stesso regista presenta in contemporanea nel foyer del teatro la sua mostra: **QUARANTARTE, Quaranta sfumature di teatro**, con gli oggetti da lui prodotti nell'ambito della scenografia in quarant'anni di carriera.

Due donne s'incontrano: due voci che si riconoscono. Una è la voce di un mito, l'indimenticabile Marilyn, l'altra è quella della Signora in giallo, l'inossidabile Jessica Fletcher. Due brave attrici, perché questa è la loro vocazione, che donano la voce a due grandi miti, perché questo è il loro lavoro. E' l'incontro di due vite, anzi di quattro. Si accendono i ricordi, le immagini, la velocità dei fotogrammi e qualche rimpianto. Mondi che si incrociano, si sdoppiano, rimescolandosi. Cosa accadrà durante questo insolito e impossibile viaggio? Se Marilyn ci ha sempre sorpreso, tutti sappiamo che è Jessica quella del colpo di scena dietro l'angolo...

"Una commedia - spiega il regista Riccardo Magherini - che cammina in punta di piedi sul terreno minato di grandi domande esistenziali: chi siamo, come siamo per gli altri, siamo quello che facciamo, quello che sogniamo? Una commedia che consente a chi la interpreta di giocare liberamente sul filo dell'umorismo, senza caricarsi del fardello opprimente del messaggio sociale, politico, della verità di cronaca e consimili. Una commedia che gioca sull'equivoco. Uno sguardo disincantato e leggero su un ipotetico aldilà, reso ancor più acuto da "ChilleElsewhere", partitura musicale di Maurizio Pisati, appositamente scritta per questo spettacolo".

In contemporanea allo spettacolo Marilyn e la Signora in giallo, forever, nel foyer del PACTA SALONE sarà allestita la mostra dello stesso regista Riccardo Magherini "QUARANTARTE, Quaranta sfumature di teatro",

aperta dal 14 al 24 giugno, dalle ore 11.00 alle ore 22.00 con ingresso libero. Dice l'autore: "Ho cominciato prestissimo a misurarmi con le difficoltà del creare "oggetti d'arte". Avevo circa dieci o undici anni e d'estate ho frequentato, per svariate volte, l'atelier di uno scultore, pittore e ottimo fotografo. Sono stato a lungo garzone di bottega. Erano i momenti più belli della mia vita. Per quarant'anni, tanti sono quelli di mia onorata carriera, ho alternato le due attività: quella dell'attore e quella dello scenografo realizzatore.

Questa esposizione raccoglie quegli oggetti di scena, interamente prodotti dal sottoscritto, che non sono andati perduti. Si sa, l'attrezzatura - così si definisce in termini tecnici - non ha valore artistico, è cosa che ha ragion d'essere finché viene utilizzata. Sono oggetti umili, che non sono mai protagonisti di niente... Provo simpatia per loro, che siano o meno creature mie, così ho preso la risoluzione di creare uno spazio in cui, finalmente, siano al centro della scena".

Mercoledì 27 giugno una rassegna di video arte parte del Progetto DonneTeatroDiritti chiude la stagione del PACTA SALONE di Milano: **IL MIO CORPO POETICO, IL MIO CORPO POLITICO** a cura di Francesca Lolli dalle ore 17.00 alle ore 22.00, ingresso libero, con presentazione alle 18.30, per celebrare il corpo delle donne e quelle donne che del proprio corpo fanno uso per liberare e concretizzare un'azione performativa.

"Il corpo delle donne - spiega la video artista Francesca Lolli - è da sempre stato al centro dell'attenzione delle società ed è spesso difficile usarlo come una tela bianca sulla quale operare senza che passino messaggi discriminatori o intrisi di pre-giudizi interiorizzati. Il mio corpo poetico, il mio corpo politico è una rassegna di video arte al femminile, incentrata sull'uso del corpo come veicolo del pensiero. Un corpo desessualizzato, liberato dalle imposizioni e dalle sovrastrutture della società". ■

Info: web www.pacta.org - tel. 0236503740 - mail biglietteria@pacta.org



Una scena della commedia Marilyn e la Signora in giallo, dal 14 al 24 giugno al Pacta Teatri

Circuiti Dinamici – Programma giugno 2018

L'associazione Circuiti Dinamici prosegue l'attività del mese di giugno sabato 23 giugno alle ore 17 con la presentazione del libro **Chiesa Rossa – Storia di preti, ligera e partigiani**, un romanzo di Gianfranco Bellini; con l'autore ne parleranno Andrea Cattania (poeta e scrittore) e Nadia Mondì (Comitato Cascina Chiesa Rossa).

Conclude la stagione espositiva domenica 24 giugno alle ore 18.30 la mostra collettiva **Resilienza**, una riflessione sulla capacità di auto-ripararsi dopo un danno, di resistere, ma anche costruire e riuscire a riorganizzare positivamente la propria vita nonostante situazioni difficili che fanno pensare a un esito negativo. Essere resilienti non significa infatti solo saper opporsi alle pressioni dell'ambiente, ma implica una dinamica positiva, una capacità di andare avanti, senza arrendersi, nonostante le difficoltà, e permette la ricostruzione, di un percorso di vita. Tra gli artisti: Argentino Anna, Biella Cristina, Brazzini Massimo, Caggianello Luciano, Cavalleri Rossana, De Angelis Adalgisa, Del Gamba Agnese, Gaiga Aurelio, Lepri Claudio, Limido Maria Cristina, Lorenzetto Chiara, Mangini Cristina, Marangoni Matteo & Bompadre Rita, Marzoli Paola, Medici Luca, Montaldi Francesca, Montesano Federico, Paraboschi Ottavia, Pivato Francesca, Poduti Riganelli, Prestigiaco Anna, Rocchi Alessandro, Sala Alex, Sarchini Donatella, Scocozza Anna Maria, Sedini Vittorio, Sincero Francesca, Targher Annamaria, Magda Chiarelli, Nai Fo-

vino Martina e Vrizzi Debora.

Nelle due wunderkammern microbo.net presenta i lavori di due giovanissimi fotografi, selezionati tra i partecipanti alla mostra **Sillogia visionaria della Milano contemporanea**, realizzata in collaborazione con il **Liceo Scientifico Marconi**. Si tratta di un'analisi dell'architettura contemporanea milanese, con particolare enfasi su come questa stia modificando l'immagine e la vivibilità della nostra città. La mostra rappresenta il momento conclusivo dell'attività di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) che permette a giovanissimi fotografi di sperimentare in prima persona la realtà espositiva.

Alla mostra si abbinerà il concerto di **Francesco D'Acri**, cantautore, ricercatore e musicista autodidatta che suona nei locali e nei bar, nei festival, nei parchi e nelle piazze del nord Italia. Cuore da busker e cultore della parola letterata cantata.

Chiude il mese, sabato 30 giugno alle ore 17 il sesto appuntamento del Ciclo Parola x Parola. Curato da Eleonora Recalcati e Mimmo Ugliano. Chiusa la trilogia di incontri relativi alla parola Rivoluzione, si è focalizzato la parola Canzone, nella specifica declinazione di Canzone Cantautori.

Chiara Ferrari (giornalista) ci parlerà di Cantautori e cantautrici, mentre **Gianni Lucini** (scrittore e autore) argomenterà sul rapporto tra Cantautori e impegno civile.

Giordano Dall'Armellina (cantautore musicista) proporrà il tema del cantautorato dialettale e eseguirà alcuni brani. ■

In Via Medeghino 15

ERBORISTERIA
NATURALMENTE

0289514935

L'ESTATE STA ARRIVANDO:
PREPARATI NATURALMENTE

SCONTO 15% AI LETTORI
DE LA CONCA

PARRUCCHIERA FASHION

348-7263583

SCONTO 20%
MARTEDI MERCOLEDI
GIOVEDI

INOLTRE TUTTI I GIORNI
SOLO PER STUDENTI
PIEGA + TAGLIO 20 €

Industrie Grafiche
RGM
COLORIAMO
le vostre "IDEE"

> Grafica e creatività

> Stampa digitale

> Stampa offset

Volantini, biglietti da visita,
manifesti, pieghevoli, riviste,
libri, espositori, cartellette,
cataloghi, prodotti per
hotel e ristoranti, e molto
altro ancora

Via Trebbia 21
20089 Rozzano (MI)
Tel. 02.8251683
info.igrgm@gmail.com
www.industriegrafichergm.it

Industrie Grafiche RGM

PIZZICOTTO
PIZZERIA ITALIANA

NUOVA GESTIONE

VIA MEDA 43

Tel. 3475178991

ANCHE DA ASPORTO

Lun/Gio	11.00 – 23.30
Ven	11.00 – 02.00
Sab	18.00 – 02.00
Dom	18.00 – 23.30

SCONTO 10 % A CHI
PRESENTA QUESTO COUPON

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: milano.un35382@agenzia.unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITA
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO



UNA STORIA VERA

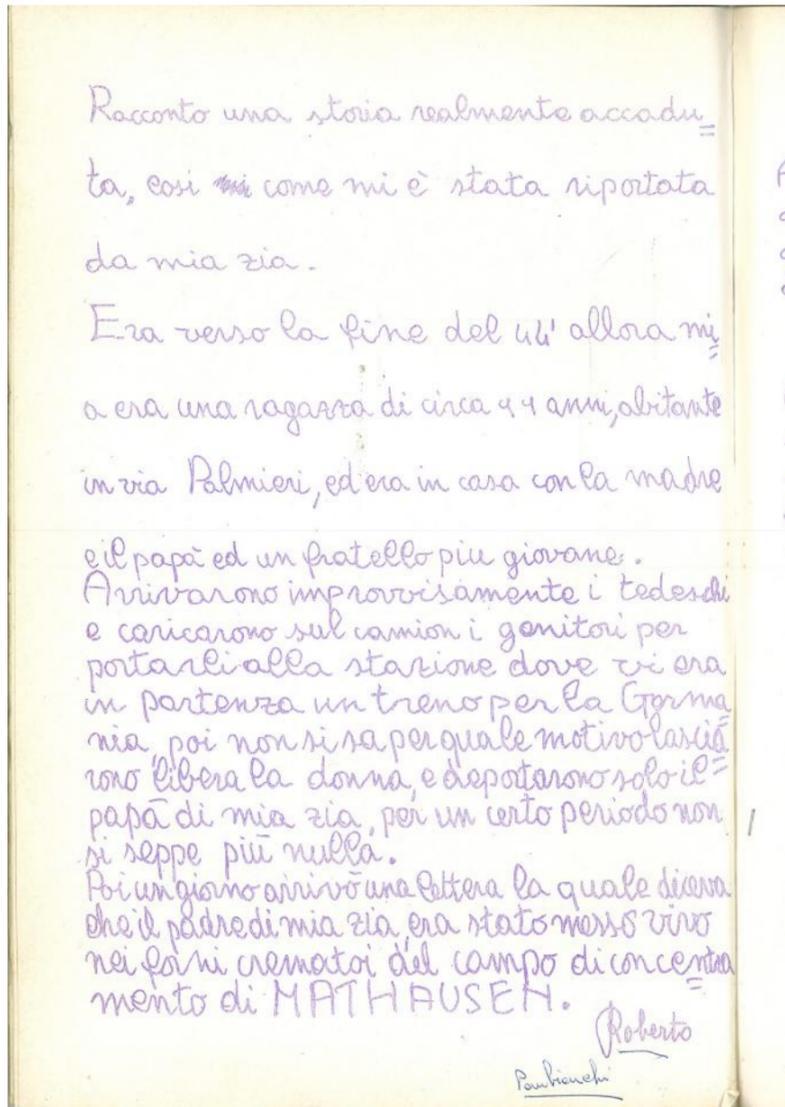
A CURA DI MARIO DONADIO

Milanoneltempo in questa occasione decide di non raccontare il passato in prima persona, ma di farlo attraverso la memoria di un bambino. Siamo nel 1974, quel bambino, alunno della classe IV della scuola Arcadia di Gratosoglio, trascrive il ricordo di un racconto toccante della zia, di come questa abbia perso il padre, catturato dai tedeschi nel '44 e deportato nel lager nazista di Mauthausen dove perì in un forno crematorio.

La copia del manoscritto è raccolta in un

libro rilegato da Susy Giani Liuzzi, che ha deciso di donarlo a Memoria&Progetto, un gruppo che si propone di raccogliere testimonianze storiche, documenti e foto della zona 5, per poi renderle pubbliche. ■

Se avete materiale storico da donare ecco i riferimenti:
MEMORIA & PROGETTO
memoriaprogetto.archivio@gmail.com
 3386038209
 #memoriaeprogettoarchiviodiunospazio



Racconto una storia realmente accaduta, così come mi è stata riportata da mia zia. Era verso la fine del '44 allora mia zia era una ragazza di circa 11 anni, abitante in via Palmieri, ed era in casa con la madre ed il papà ed un fratello più giovane. Arrivarono improvvisamente i tedeschi e caricarono sul camion i genitori per portarli alla stazione dove vi era in partenza un treno per la Germania, poi non si sa per quale motivo lasciarono libera la donna, e deportarono solo il papà di mia zia, per un certo periodo non si seppe più nulla. Poi un giorno arrivò una lettera la quale diceva che il padre di mia zia era stato messo vivo nei forni crematori del campo di concentramento di MATHAUSEN.

Roberto

Riproduciamo la denuncia dell'Associazione Parco sud Milano sul mancato rispetto degli accordi da parte del centro commerciale Il Fiordaliso di Rozzano, che ha lasciato morire 400 alberi a suo tempo piantati per mitigare l'inquinamento indotto dalla mega struttura commerciale

I mostri del cemento come Il Fiordaliso non rispettano gli accordi ambientali e hanno lasciato morire 400 alberi.

Si era a metà luglio dello scorso anno quando decidemmo - noi dell'Associazione per i Parco Sud Milano e il Comitato Occhi Aperti di Rozzano - una piccola incursione ambientalista al "Parco morto" del centro Il Fiordaliso di Rozzano, dove nell'autunno del 2016, a fronte di lavori di miglioria dovuti per ottimizzare la viabilità d'accesso alla mega struttura commerciale, il Comune di Rozzano aveva pattuito una mitigazione ambientale: piantare 400 alberi. Non piantine, ma fusti di circa 3 metri di altezza per ridurre l'impatto dell'inquinamento da traffico.

Negligenza e indifferenza a danno dei cittadini Nel sopralluogo effettuato nel luglio dello scorso, l'area appariva come un cimitero: almeno il 70% era ormai seccato per mancanza di innaffiature, di cui le giovani piante avrebbero necessitato. In precedenza, avevamo cercato di metterci in contatto con i responsabili del Fiordaliso per segnalare la grave situazione, ma ovviamente, dall'alto della loro prosopopea, non ottenemmo riscontri. Una totale indifferenza rispetto a un parco che avrebbe dovuto svolgere il compito di mitigare l'inquinamento dovuto alle migliaia di auto che quotidianamente accedono al centro commerciale. E ce ne sarebbe tanto bisogno nella regione più inquinata d'Europa. Avevamo anche contattato il Comune, che ha scari-

cato la responsabilità sul Fiordaliso: quest'ultimo avrebbe dovuto garantire innaffiature fino alla "seconda fioritura" delle piante, ci dissero: ma i controllori non esistono? A settembre, poi, il comune di Rozzano avrebbe dovuto valutare lo stato dell'arte per imporre eventuali ripiantumazioni: sarebbe stato un opportuno e necessario intervento per aiutare le poche piante sopravvissute. Peccato che un centro commerciale che si vanta di possedere il giardino verticale più grande d'Italia (1.250 mq), orgogliosamente presentato come elemento che "contribuisce al bilanciamento termico dell'edificio riparandolo dai raggi solari, diminuendo il consumo energetico, trattiene le polveri sottili e assorbe CO₂, riduce i rumori ambientali", abbia poi lasciato morire ben 400 alberi! Ma perché dobbiamo sempre arrenderci di fronte alla prepotenza di questi mostri del cemento come il Fiordaliso e, in parallelo, all'indifferenza e alla negligenza delle amministrazioni, anch'esse troppo spesso indaffarate a gettare cemento su cemento sopra i loro territori? Abbiamo quindi tentato una nuova mossa, piccola, piccola: una lettera a Stefano Apuzzo, assessore all'ambiente del comune di Rozzano. Servirà? I primi riscontri informali sembrano positivi. Se così non fosse, ci rivolgeremo alla magistratura. ■

Lampioni intelligenti

Capita a volte di dire o sentir dire che il mondo cambia, citando cose o eventi a sostegno dell'affermazione. Nella congerie di cose e fatti che testimoniano che il mondo sta cambiando, una delle più rilevanti riguarda l'informatizzazione e la digitalizzazione di... di tutto, o quasi tutto, ormai. Tra le tante proposte Smart (tutto quello che si fa oggi o è smart o è un numero, per ora variabile e inferiore a 10, punto zero) ve n'è una che apre scenari nuovi. A lanciarla è stata Enel X, società del gruppo Enel che si occupa, tra l'altro, di servizi alla mobilità. Si tratta di un lampione intelligente destinato a svolgere una quantità di funzioni finora inimmaginabili. A oggi, il lampione non è altro che un palo munito di una lampada in cima, ma in un domani che è già in vista sarà ben altro.

Il lampione smart illuminerà con lampada a led, come avviene ora, ma in più avrà un'antenna che offrirà una copertura wi-fi e una telecamera per il monitoraggio della sicurezza stradale e poi un servizio di infomobilità, che darà in tempo reale lo stato del traffico e la localizzazione di eventuali incidenti. Già così, più che con un lampione sembra di aver a che fare con una centrale operativa, ma non è tutto. Dei sensori di movimento saranno in grado di percepire l'arrivo di pedoni e veicoli, in modo tale che il lampione graduerà il livello d'illuminazione

in funzione della loro presenza: forte quando qualcuno percorre la strada, attenuato quando è deserta. Risultato: una gestione risparmiata dell'illuminazione pubblica. Come dire: quando non serve, abbassa la luce. Ma non è finita: la prevedibile diffusione dell'auto elettrica renderà necessaria una rete di ricarica delle batterie. Ed ecco che il nostro lampione si doterà anche di questa funzione e se ancora vi sembra poco, lo scambio non sarà a direzione unica, cioè dal lampione-stazione di ricarica all'automobile, ma anche viceversa. In pratica un vasto parco di auto elettriche costituisce un'immensa batteria che all'occorrenza potrebbe cedere alla rete energia per compensare i picchi di domanda. L'energia ceduta alla rete (solo dagli utenti che lo consentono), sarebbe pagata dal gestore così come già avviene per gli impianti domestici ad energia solare.

Alcune di queste funzioni sono in uno stato avanzato di sperimentazione, altre saranno gradualmente introdotte. La diffusione di questi lampioni multifunzione è condizionata all'esistenza di una indispensabile infrastruttura: la rete in fibra ottica. Così come le altre grandi città italiane, Milano ne è dotata, quindi non tarderemo a vederli lungo le nostre strade. Eh, sì, il mondo sta proprio cambiando. ■ gc

L'unione fa la forza

Da via Gola a Gratosoglio, si moltiplicano le iniziative che vedono aggregarsi sempre più realtà nel territorio del Municipio 5.

L'intesa di associazioni piuttosto che di singoli cittadini, non solo di organizzare e partecipare unicamente ai propri eventi, ma anche di unirsi alle differenti iniziative proposte da altri colleghi.

Una formula che funziona e che sta creando eventi condivisi sempre più da un maggiore numero di persone. Una compagnia di amici che, grazie a questo sistema, ha l'opportunità di confrontarsi, nonché di conoscere le problematiche di altre zone fuori dal sottocasa.

Un esempio è stato il mese appena trascorso che ha visto svilupparsi numerose iniziative.

Il Centro Culturale La Conca, che ha organizzato grazie al contributo della comunità e cucina Oklahoma di Gratosoglio, la serata del *Ognuno porti un dolce con ricette di tutto il mondo*.

Il quartiere Gratosoglio Basmetto e dintorni, ha organizzato una bicicletata partendo da Gratosoglio

per arrivare all'Anello di via dei Missaglia, dove hanno condiviso una cena nello spazio della Compagnia dell'Anello con la presenza dei referenti di *Occupiamoci di via Gola*.

La gran parte dei partecipanti ha poi organizzato due importanti serate durante le quali GTA Casa Associazioni e CCTE di Gratosoglio hanno creato due giardini sistemando le aiuole di via Montegani e via Saponaro con fiori e piante.

Ed ora, a breve, la lunga tavolata che vedrà uniti il 23 di giugno gli abitanti di via Gola in una cena organizzata con la formula *ciascuno porti qualcosa*.

Un ritorno in voga del vecchio detto *l'unione fa la forza*, che mettendo insieme persone arricchisce il valore dell'aggregazione nonché l'amore per la propria città. Una strategia quella di scendere in strada, che aumenta anche il presidio di quelle zone purtroppo note solo per essere simbolo di degrado e che possono finalmente così tornare ad essere riferimento partecipato per tutti. ■ md

